

La settimana verde nel mezzo della mobilitazione per il clima. Gli studenti scenderanno in piazza (largo Carli dalle 9) venerdì, mentre la città celebrerà il calendario di inaugurazioni e iniziative della sua «Green Week» (fino a domenica). Il cartellone di 300 eventi è stato raccontato ieri dall'assessore all'Urbanistica Pierfrancesco Maran. In sintesi: un nuovo percorso fitness al parco Sempione, un giardino condiviso che sarà curato dagli studenti della zona di Lorenteggio, la piantumazione delle sponde del fiume Lambro e la creazione di una pensilina del tram com-

pletamente verde a Repubblica. «Con questo appuntamento Maran alla presentazione - vogliamo valorizzare la collaborazione tra pubblico e privato, che grazie ai contratti promossi dall'amministrazione ci consente di avere parchi, piazze e aree verdi più belle». Il percorso fitness, per esempio, è realizzato grazie a Levisima, mentre la riqualificazione del parco Russoli è stata possibile grazie ad Italgas. E la stessa «Green Week» è realizzata con Miami Scarl in collaborazione con Convivio e Engie.

«Il coinvolgimento di tutti sarà un elemento sempre più

fondamentale nei prossimi anni, che vedranno nascere 20 nuovi parchi e 3 milioni di nuovi alberi nella città metropolitana».

Fra gli altri appuntamenti in programma: la posa in via Vittor Pisani, vicino dunque alla Stazione Centrale, della statua di Rachele Bianchi, il primo monumento pubblico raffigurante una donna e realizzato da una scultrice, che è stato donato dal figlio della artista alla città. E poi ancora l'inaugurazione dell'area giochi inclusiva di via Martinetti, le visite al parco Cassinis (il famigerato Bosco della droga) organizzate da Italia Nostra



Maran
Vogliamo valorizzare la sinergia tra pubblico e privato: i contratti promossi ci consentono di avere piazze e aree verdi più belle

clima che si annuncia, a Milano e non solo, di dimensioni imponenti. Ma l'appuntamento del «Friday for future» rischia di trasformarsi in una giornata da incubo per il traffico cittadino per lo sciopero del personale del gruppo Atm rappresentato dalla sigla sindacale Cub Trasporti. Il sindacato di base ha infatti annunciato uno sciopero di 24 ore. L'appello degli ambientalisti alla sigla sindacale è allora di rinviare a un'altra data l'astensione dal lavoro proprio per permettere la migliore riuscita delle manifestazioni in calendario.

Andrea Senesi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il fitness
Due nuove parchi in periferia ma anche un percorso benessere al Sempione

3
Il fiume
In programma la piantumazione di alberi lungo il Lambro da parte degli studenti

e dialogo
sull'autonomia

Divergenze e frecciate e spiragli di dialogo. È questo il nuovo scenario del confronto governo-Regione sul tema dell'autonomia al termine del primo faccia a faccia tra il ministro per gli Affari regionali Francesco Boccia e il presidente della Lombardia Attilio Fontana (nella foto). «Siamo stati molto franchi», ha detto il ministro al termine dell'incontro, riconoscendo «posizioni ancora distanti su alcuni temi» ma convinto che «ci siano condizioni per trovare un'intesa». Boccia promette tempi rapidi: «Garantisco che da domani i miei tecnici inizieranno a lavorare sullo stato dell'arte e gli chiederò di correre». E sottolinea: «Una cosa che vorrei che non si dicesse più è che questo processo sia degli uni contro gli altri. Io dico da uomo del Sud ma che è cresciuto in questa città, Milano. Dobbiamo capirci per forza. Quando Fontana vorrà gli parlerò in pugliese, quando vorrà gli parlerò in milanese». A questo Fontana replica con una battuta: «Boccia ha parlato soprattutto romano, che è la lingua più diffusa nel mondo della politica». Tra i nodi ancora da sciogliere c'è innanzitutto la scuola: «Ci sono due visioni — spiega il governatore —, l'una di carattere sindacal-corporativo e l'altra di carattere concreto. Io vorrei cercare di risolvere il problema della continuità educativa. Su questo è d'accordo anche Boccia e ho fatto presente che esiste una sentenza del 2004 della Corte costituzionale che prevede una possibilità delle Regioni a livello organizzativo. Gli ho anche detto che, con assoluta franchezza, se la risposta sarà a breve aspetterò di discuterla nel merito, ma se dovesse essere troppo lontana interverrò con una legge». Altri punti di discussione sono l'ambiente e i rifiuti. «La Costituzione all'articolo 3 ci dice che abbiamo obbligo di rimuovere tutte le disuguaglianze — dice Boccia —. Quindi l'autonomia differenziata dovrà rispettare pienamente questa missione». Fontana dissente ma non chiude la porta: «Sono convinto che si possa riprendere il dialogo e che si possa arrivare a una definizione. Lui mi ha detto che nel giro di pochi mesi mi dirà quali sono i tempi del governo. Io aspetterò pochi mesi». (gp. r.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I 100 ANNI DELLA UNIVERSAL

di Stefano Landi

Cominciò tutto da una fattura non pagata. Nella Milano del primissimo dopoguerra. Ai fratelli Eugenio e Carlo Pietra non avevano pagato un lavoro. Chiesero in cambio degli stampi di freni per bicicletta. Non che la cosa li appassionasse particolarmente. Ma si stavano ritrovando in mano per caso un business, quello dei freni Universal. Il nome roboante è in linea coi gusti dei tempi. Quest'anno l'azienda compie 100 anni di storia e li festeggia con una mostra che inaugura oggi e resterà su fino al 3 novembre nello spazio mostre di palazzo Lombardia. «Dovevamo farla



I freni della bici diventati (anche) icona Storia del successo nato con un baratto

I pezzi dei fratelli Pietra amati da Coppi e Bartali. «Il nostro vintage su due ruote»

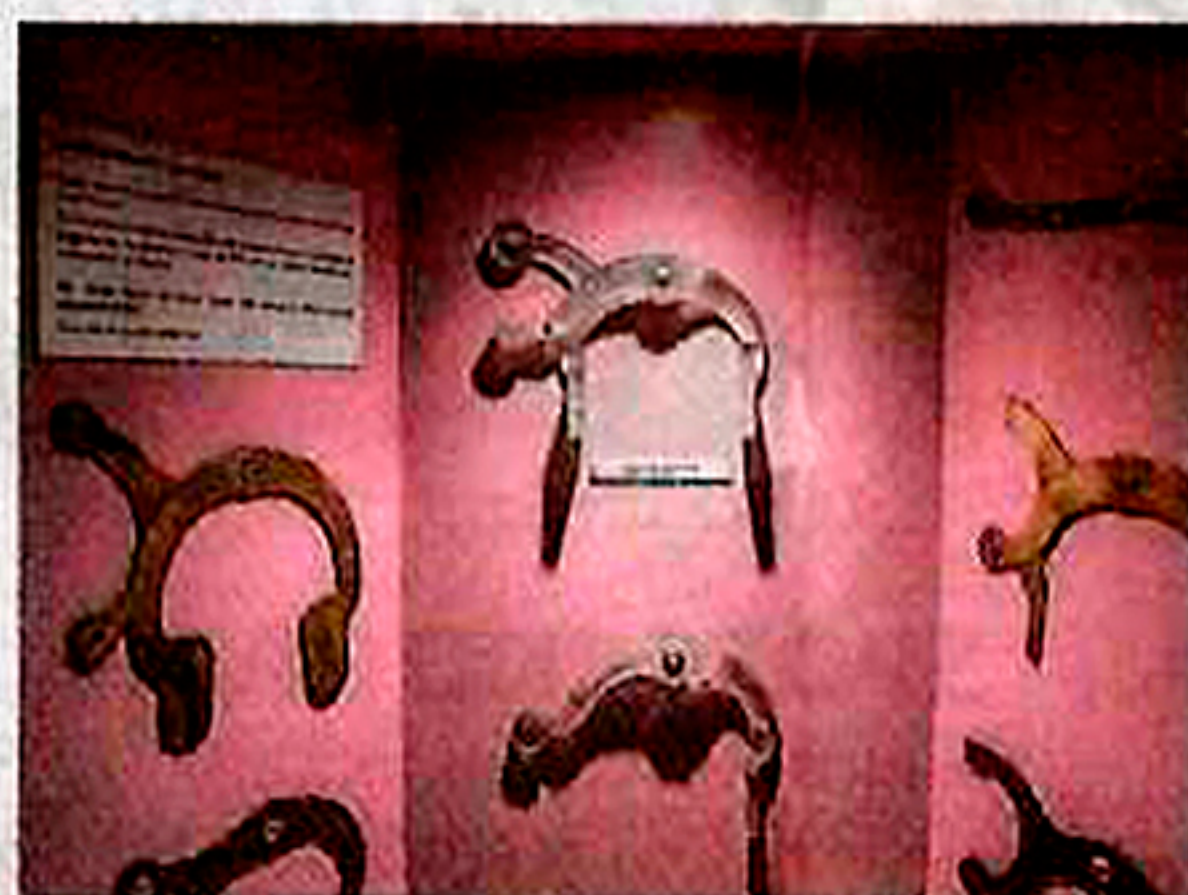
al Museo della Scienza e della Tecnica, ma ci ha battuto la concorrenza dell'anniversario di Leonardo», scherza Giancarlo Pietra, 65 anni, che oggi guida l'azienda insieme al cugino Maurizio.

Una mostra che parla di ciclismo, di imprese storiche, di grandi atleti come forse non ne nascono più, ma anche di un'eccellenza milanese poco conosciuta anche in città. Perché in Italia nessuno aveva provato a mettersi a produrre freni per le biciclette. Non erano anni facili per le due ruote. E le meccaniche migliori le facevano molto lontano da qui, in Inghilterra o in Francia, per esempio. I due fratelli Pietra in realtà avevano incominciato dalle automobili a pedali. Poi nel 1920 i due conoscono Ugo Bianchi, ai tempi meccanico della Legnano, l'uomo che gli lancerà la volata verso il ciclismo che conta.

Una storia partita ad intermittenza sotto i colpi delle

guerre. Nata dalle parti di corso Sempione, più o meno alla Bullona. Rasi al suolo dalle bombe si spostarono in piazzale Accursio. Non andò meglio, dato che erano vicini di casa dell'Alfa Romeo, che era obiettivo militare. Ogni volta ripartendo praticamente da zero, la Universal è rimasta lì, andando avanti a colpi di innovazioni. Rivoluzionando le simmetrie e le geometrie del freno. Spostandolo per esempio dalla forcella davanti.

Nel frattempo hanno fatto frenare i più grandi della storia. Gente che fosse stato per loro avrebbe sempre spinto al massimo sui pedali. Si cominciò con Costante Girardengo che era il 1932. Poi Giuseppe Olmo, Fausto Coppi, Eddie Merckx e pure Gino Bartali. In mostra c'è la sua bici del trionfo al Tour de France nel 1948, quella che secondo qualcuno salvò l'Italia dalla guerra civile dopo l'attentato a Togliatti. Non ci saranno le foto di Felice Gimondi, dato che



Sagome Alcuni modelli usati per progettare freni Universal



Interattivo Un tablet illustra i freni delle bici più iconiche

la famiglia ha chiesto i 90 giorni di lutto dopo la sua morte ad agosto. Nella mostra, curata dal architetto Federico Colletta di Co3 Progetti, oltre alle biciclette, ci sono memorabilia, stampi, filmati, tante dediche. I modelli di come si costruisce un freno.

L'altra grande fortuna della Universal è stata quella di non buttare via mai niente. E così, ora che il mondo delle bici da corsa è galoppato via sotto forma di tecnologia pura, sono rimasti gli unici a produrre ancora (e solo) il vintage. Ricambi con stampi originali per le gare storiche. Che non sono uno sfizio della domenica. Il calendario è sempre più fitto. La più celebre è l'«Eroica», sulle strade del senese. Solo in Lombardia ce ne sono tre: la «Lacustre», la «Viscontea», la «Ducale». Universal lavora per un popolo sempre più vasto di amatori. E in questo senso sta evitando l'estinzione di una specie.

Erede



● Giancarlo Pietra, 65 anni, guida insieme al cugino Maurizio l'azienda fondata nel '19 dai nonni Eugenio e Carlo Pietra. Sopra, la bici di Coppi del '50 che sarà in mostra al palazzo della Regione

© RIPRODUZIONE RISERVATA